

ANNO NUOVO, SITO NUOVO!



INSIEME SI PUÒ INFORMA

GENNAIO 2019

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / INFO@365GIORNI.ORG / WWW.365GIORNI.ORG

Nel 2019 avrò bisogno di te

Mi hai detto, Signore:

“Nel 2019 avrò bisogno delle tue mani aperte
per accogliere e per donare”.

Lodato sii tu, Signore,
per tutti coloro che nel prossimo anno
ti offriranno le loro mani aperte
e costruiranno con i poveri
una catena di fraternità e amicizia.

Mi hai detto, Signore:

“Nel 2019 avrò bisogno delle tue labbra
per sorridere ai tuoi fratelli e denunciare le ingiustizie”.

Lodato sii tu, Signore,
per tutti quei Profeti che nel prossimo anno
ti offriranno la loro bocca per denunciare
il male e lo sfruttamento che uccide la vita
e prenderanno la difesa dei deboli e degli oppressi.

Mi hai detto, Signore:

“Nel 2019 avrò bisogno dei tuoi occhi
per ammirare e contemplare le meraviglie dell'amore
vissute dai tuoi fratelli”.

Lodato sii tu, Signore,
per tutti coloro che nel prossimo anno
ti doneranno gli occhi
e si lasceranno toccare dalle sofferenze
che vedranno attorno a sé.

Mi hai detto, Signore:

“Nel 2019 avrò bisogno del tuo cuore
per battere al ritmo delle sofferenze
e delle gioie del mio popolo”.

Lodato sii tu, Signore,
per tutti gli appassionati che nel prossimo anno
ti doneranno un cuore che preferisce i deboli ai potenti
e l'impegno verso gli altri alla vita tranquilla.



1° gennaio (e non solo...): PACE!

193.000

sono le vittime di arma da fuoco stimate dal 2017 al 2018 in Paesi che vanno dall'Africa all'Asia al Medio Oriente.

Quasi 70 milioni gli sfollati a causa delle guerre e delle violenze. Oggi le guerre, infatti, si combattono soprattutto contro i civili.

Per noi è difficile comprendere la guerra, noi che la guerra non la viviamo sulle nostre spalle ma attraverso schermi che si affacciano sul mondo, noi non possiamo comprendere le emozioni, i pensieri, il dolore. Di conseguenza, **se non si capisce la guerra, non si capisce la pace, si dà per scontata e non se ne coglie l'enorme valore...**

Si calcola che la violenza nel mondo costi il 14% del Prodotto Interno Lordo globale. È, oggi, ancora concepibile che con le enormi sfide che l'umanità ha di fronte, come la gestione della globalizzazione o i cambiamenti climatici, che stanno già causando carestie, malattie, alluvioni, guerre, migrazioni e altre emergenze economiche, ambientali e sociali, o l'incremento delle disuguaglianze tra ricchi e poveri, l'umanità abbia ancora bisogno di consumare risorse



e accumulare orrori per giochi di potere, egoismi irrazionali, nazionalismi antistorici, paure, fanatismi e ideologie? All'alba del 2019 mi ritrovo a pensare se non abbiamo dato troppo per scontato la nostra condizione di pace e se non stiamo scivolando piuttosto verso una china rischiosa: indebolimento delle istituzioni internazionali, corsa al riarmo, migrazioni, odio che dilaga, alimentato anche da una politica di corto respiro e volta agli interessi di pochi...

Mi ritrovo qui oggi a rappresentare gli studenti, i giovani, che in questo Paese, ormai sempre di più, hanno perso la fiducia verso la politica; **la fiducia è la colonna portante per costruire la pace, per garantire benessere reciproco. Senza fiducia crescono contrapposizioni, odio e instabilità.**

Quindi, all'alba del nuovo anno, con la speranza di colpire

nel segno, di instaurare un buon proposito che spero si concretizzi realmente in fatti, faccio un appello:

- alla buona politica, che costruisca fiducia, che lavori per la pace e per la serenità dei popoli, che non pensi agli interessi dei pochi ma che favorisca il dialogo, fra tutti;
- ai giovani... Fidatevi, attivatevi, e se non vi daranno ascolto combattete affinché ve lo diano, ma sempre con uno sguardo rivolto verso valori positivi: la pace si costruisce a partire da ognuno e tutti insieme, e se saremo uniti, se avremo fiducia l'un l'altro, si potranno fare grandi cose.

Auguro un buon anno a tutti, un anno di pace a tutti!

*Intervento di Simone Garavana
Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Belluno
in occasione del Cammino della Pace svoltosi a Belluno il 1° gennaio 2019*

Ancora più luce al St. Mary's College

Pannelli solari e letti per questa scuola di Aboke (Nord Uganda), considerata un'eccellenza formativa nell'istruzione femminile

Il St. Mary's College, scuola secondaria di Aboke (Nord Uganda), è stato fondato nel 1950, grazie all'iniziativa delle suore comboniane. L'impegno della struttura è in particolare rivolto all'**istruzione femminile**, con l'obiettivo di riuscire a fornire un'educazione alle ragazze che vivono nelle zone rurali ove sono tradizionalmente e sistematicamente escluse da qualsiasi percorso scolastico. E' una scuola straordinaria, per la qualità del percorso di insegnamento e per la speciale **formazione umana, spirituale e psicologica** offerta alle ragazze che la frequentano. Durante la guerra civile ugandese, la scuola St. Mary è stata simbolo, segno di speranza e un rifugio: una scuola che ha avuto la forza di non chiudere mai i battenti e beneficio delle ragazze e della popolazione locale ridotta alla disperazione. Lo scorso anno accademico la scuola è stata annoverata fra le 2 migliori scuole nel Nord Uganda in merito a preparazione delle studenti in vista dell'ingresso all'università.



Recentemente la scuola ha provveduto all'installazione di un **laboratorio informatico**, istituendone i relativi corsi. Per utilizzare i computer è necessaria un'adeguata disponibilità di energia elettrica, che purtroppo nella zona è solo saltuariamente garantita. Da qui, la necessità di provvedere a un sistema solare che ne assicuri il regolare funzionamento.

Tutte le ragazze, inoltre, pernottano presso il dormitorio della scuola, dove i letti **insufficienti** e pericolanti hanno per anni determinato una condizione di grande disagio (con diverse ragazze ridotte a dormire per terra).

Per questi motivi Insieme si può si è impegnata ad acquistare:

- **un kit solare** (con relativi trasporto e installazione), la cui energia prodotta serve principalmente ad alimentare i computer collocati nell'aula di informatica della scuola;
- **70 nuovi letti** in metallo, fabbricati da artigiani saldatori locali formati nelle strutture professionali in cui opera Insieme si può.

Sono **350 le ragazze** che frequentano la scuola e possono beneficiare di questo sostegno. Con loro, ovviamente, beneficiano del progetto anche le **comunità/villaggi e le famiglie** di riferimento delle ragazze.

Per il completamento del progetto, realizzato in collaborazione con gli amici della Fondazione Umano Progresso, occorrono ancora **4.000 euro**.

Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

CAUSALE: SCUOLA ABOKE

*I versamenti effettuati all'associazione possono venire **destratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

Quando un fiore ti cambia la vita

Storie di donne afghane, zafferano e istruzione

Herat, Afghanistan. Dodici donne, un campo, fiori lilla che spuntano da un terreno arso dal sole, contenenti delicati stimmi di un rosso vivo che diventeranno color giallo oro.

Dodici donne, dodici storie. Esistenze uniche, come la vita di ciascun essere umano, e al contempo con tanti punti di contatto, che il destino ha voluto unire attorno a quei fiori. Non un destino casuale, però, ma un progetto: pensato, pianificato, strutturato, in parte realizzato, in parte in evoluzione, con le difficoltà sempre in agguato. **Un progetto al quale queste ragazze, madri, sorelle, mogli si sono iscritte e nel quale hanno visto un'opportunità per uscire da emarginazione e povertà**, nonostante le premesse annunciassero il contrario: essere donne nell'Afghanistan odierno è già una sfida quasi proibitiva, figuriamoci essere donne che vogliono mettersi all'opera per avere dignità e riconoscimento attraverso il loro lavoro, aggiungiamoci che quel lavoro (il contadino) è normalmente considerato "da uomini" in un Paese dove gli stereotipi legati al genere sono elevati all'ennesima potenza.

E invece... Invece l'ultimo anno a Herat racconta di un ettaro di terra affittato, poi dissodato, irrigato e seminato. Racconta di fiori lilla di *Crocus sativus* che sono nati in questo campo, che sono stati raccolti sotto il sole da donne disposte a sacrificarsi per un obiettivo comune, aiutandosi e incoraggiandosi a vicenda.

Racconta poi che quelle donne si sono sedute attorno ad un tavolo e da quei fiori hanno pazientemente estratto i preziosi stimmi color rosso vivo, che sono diventati la spezia più costosa al mondo: **lo zafferano**. La vendita di zafferano rappresenta l'importante risvolto economi-



co del progetto, dato che con i guadagni si riescono a coprire le spese e a garantire uno stipendio dignitoso alle lavoratrici e alle loro famiglie. Ma, non meno importante, è tutto ciò che l'iniziativa ha generato e che non è quantificabile con dei numeri: le donne, infatti, si incontrano e condividono il loro tempo anche fuori dal campo di fiori lilla, come un gruppo di mutuo aiuto, ed è

stata loro offerta una sede dove potersi ritrovare, parlare, condividere momenti di vita o portare i figli.

È stato anche pensato di organizzare, proprio in quella stanza, un **corso di alfabetizzazione**, gratuito, per sei giorni a settimana: alfabetizzazione intesa non solo nel senso di insegnare a leggere e scrivere, ma una formazione completa, comprendente anche argomenti di carattere sociale e politico. Destinatari, oltre che le dodici donne del progetto zafferano, tutti i loro familiari ed altre donne della zona. **La realizzazione di questo corso è possibile grazie al sostegno degli amici di Costa Family Foundation e richiede un contributo di 1.000 euro** per coprire parte dello stipendio dell'insegnante, dell'acquisto dei libri, della cancelleria e delle sedie.

Speranza, condivisione, impegno, sacrificio, gioia, sudore, soddisfazione, dignità, futuro: tutto grazie a quei delicati, preziosi fiori lilla che sono spuntati da quel terreno arso dal sole a Herat.

P.S. Il **Corriere della Sera**, nelle "Buone notizie" del 2 gennaio 2019, ha scelto di iniziare il nuovo anno con la storia di questo progetto, **"Le donne seminano zafferano e futuro"**, a cura del giornalista Andrea Nicastro. Il testo completo è disponibile sul nostro sito www.365giorni.org.

Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

CAUSALE: ALFABETIZZAZIONE PER IL PROGETTO ZAFFERANO

Un dono “per sempre”: il lascito testamentario

Ci sono tanti modi per sostenere le iniziative di “Insieme si può...”: uno di questi, è il **lascito testamentario**. Si tratta di un gesto di grande generosità, che offre una prospettiva di vita migliore a tanta gente. Scrivere un testamento è semplice: può essere fatto in **forma olografa** (scritto a mano, datato e firmato indicando con precisione il destinatario: “Associazione Gruppi Insieme si può...” Onlus-ONG) o in **forma pubblica**, cioè redatto da un notaio secondo le proprie volontà. Anche per questa iniziativa chiediamo a tutti di attivarsi anche solo facendo conoscere questa possibilità di aiuto e di sostegno alle nostre iniziative.

Il totem del Sostegno a Distanza

Il **totem del Sostegno a Distanza** è una bella novità che dall’anno scorso abbiamo per promuovere il progetto. Di cosa si tratta? Di un pannello piegato a triangolo, con ogni lato lungo 45 centimetri e alto 2 metri. È leggerissimo, quindi facilmente maneggiabile, poco ingombrante e contiene il materiale informativo sul Sostegno a Distanza.

Chiediamo ai bar, ai panifici, alle cartolerie, a qualsiasi esercizio pubblico, la disponibilità ad “ospitare” il totem all’interno del locale per un periodo di tempo, anche breve (10-15 giorni), in modo da fare pubblicità all’iniziativa tra i clienti.

Per informazioni chiamate pure in ufficio (tel. 0437 291298).

Un gesto semplice per far conoscere il Sostegno a Distanza e per fare la differenza, come recita lo slogan stampato sul totem!



I miracoli accadono ancora in Uganda



Elisabetta, 5 anni, figlia di Francis e Sarah. Lui muratore, lei insegnante, quarta dei cinque figli della coppia, vivono insieme, lavorano entrambi, ma le loro risorse non riescono a soddisfare le esigenze di Elisabetta, nata con grossi disturbi generalizzati dello sviluppo tanto che non parla, non cammina, ha spesso crisi epilettiche e anche solo la luce del sole la rende sofferente, causandole anche lunghi periodi di depressione.

I genitori continuano a lavorare per tutte le necessità familiari, ma la mamma ad un certo punto ha trovato il coraggio di aprirsi, di chiedere aiuto: il fisico molto debole della figlia è diventato pesante da trasportare, nessun arto risponde ad alcun stimolo, la bambina non si esprime, solo lo sguardo fa capire alla madre il suo stato di tensione o di apparente tranquillità.

La famiglia non ha i mezzi per visite specialistiche.

Il caso è stato presentato alla nostra attenzione, la bambina è stata portata al Corsu per un consulto: ha bisogno di una sedia posturale che cambi la posizione del suo corpo, da sdraiato a seduto, e anche di una semplice carrozzina per disabili in modo da abituarla un po' alla volta anche all'aria aperta; inoltre avrebbe bisogno di molta fisioterapia.

Il suggerimento è stato quello di far fare un corso alla mamma in modo tale che possa essere lei, una volta imparati i corretti movimenti, ad intervenire giornalmente sulla figlia.

È già stata comprata la carrozzina, che ha talmente commosso la madre tanto da farla piangere ininterrottamente, permettendole solo di pronunciare poche parole: **“Ma allora i miracoli accadono ancora?”**.

Cara Sarah, se per te questo è un miracolo allora sì, i miracoli accadono ancora!



*Marilisa Battocchio
Responsabile progetti Kampala, Uganda*

Josia e Berlen

Josia è una signora di 29 anni, ha il piede sinistro torto e cammina con difficoltà. Ha un figlio di 1 anno e 9 mesi, si chiama Berlen. Il bambino, nonostante sia malnutrito, non riesca a camminare, non parli e non gli siano ancora cresciuti i dentini, è molto allegro, gioviale, simpatico e si adatta subito alle nuove persone che incontra senza paura. Saluta tutti con una manina piccolissima.

Abitano ad Ambolomoty, dove abbiamo costruito la casa a Marisika. Josia e Berlen sono in difficoltà e la gente di Ambolomoty li aiuta per il mantenimento e gli ha consigliato di venire alla casa di riposo per chiedere aiuto. Sono arrivati da noi il 1° dicembre. La mamma Josia mi ha detto che abitano in una casa che è come quella delle galline: “trano akoho” ha detto, “casa delle galline”. Io non sono andato a vedere, ma mi immagino come possa essere.

Gli abbiamo subito dato 50.000 Fmg (2,5 Euro) come aiuto per la settimana, ma gli abbiamo detto di cercare una casa vicino alla casa di riposo che noi gli avremmo pagato l'affitto. La mamma Josia ha cercato e trovato una casa e da qualche giorno si sono trasferiti a Marovoay. L'affitto della casa costa 75.000 Fmg al mese (3,75 euro).

Abbiamo mandato Josia con Berlen dalla dottoressa Odile, in modo che possa dare al bambino i farmaci e gli alimenti di cui ha bisogno per crescere. Questo pomeriggio abbiamo fatto venire la mamma alla casa di riposo e abbiamo dato a Berlen uno yogurt con i biscotti. Devi vedere come li ha mangiati!

Altra novità: da circa due mesi alla casa di riposo facciamo gli yogurt. Acquistiamo il latte, prepariamo gli yogurt, li mettiamo nel congelatore e li vendiamo. Gli yogurt li vende Madame Beby e hanno molto successo, solo che Madame Beby ha molto lavoro ed è in difficoltà a vendere i prodotti e contemporaneamente a tener pulita la casa di riposo. La nostra idea, sperando di riuscirci, è di coinvolgere Josia nel vendere questi yogurt, in modo che abbia un lavoro e un guadagno. Lei ha detto che è d'accordo, vedremo come andrà.



Maurizio Crespi

Racconti dal Sud America

Una domenica con alcuni venezuelani...

Domenica scorsa abbiamo invitato in focolare a pranzo, ed a condividere alcuni momenti insieme, sei venezuelani. Volevamo salutarli visto che due (Carlos e Beto) sono partiti mercoledì 5 dicembre per il Cile (che triste dover andare qua e là a cercare lavoro, soluzione per poter riunire al più presto la famiglia in qualche nazione), un altro (Jean Carlos) non ha retto e torna in Venezuela in questi giorni (ha le mani piagate perché lo sfruttamento di questo tipo di manodopera è fatale, li fanno lavorare come schiavi e... magari non li pagano!), mentre Ofelia e Armando rimangono.

Avevamo comprato un po' di medicine, le più comuni ma anche le più cercate, da dare a chi le richiede e spesso non può permetterselo. E guarda caso sono proprio servite a Jean Carlos quel giorno...

Infine sono passati nella zona dove abbiamo organizzato gli indumenti, che ci arrivano dal "fagotto-comunione dei beni" dei membri del Movimento di Lima, per portarsi qualche capo di vestiario utile in Cile ma soprattutto in Venezuela, dove non si trova niente.

Prima di partire abbiamo visto insieme i 4 minuti di video della notizia che abbiamo dato io e Ofelia in diretta mondiale a tutti i membri del Movimento su quanto si fa per la comunità venezuelana venuta a cercare fortuna in Perù. Ne han voluto una copia da portare in Cile ed in Venezuela e per mandarla ad amici e parenti!



... E un bel frutto del Sostegno a Distanza

Orlando, uno di noi in Colombia che mi aiuta per i sostegni a distanza che abbiamo presso di voi, mi ha scritto questa bella esperienza che mi pare molto, molto importante:

“Silvano, figurati che mi sono incontrato con uno dei ragazzi che anni addietro è stato aiutato per diverso tempo e mi sembra importante che a Belluno lo sappiano, affinché vedano che questi sforzi che si fanno non vanno persi.

Juan David Hoyos Correa era un bambino, figlio unico, che non conosceva suo padre, ha vissuto sempre in estrema povertà con la mamma che, nonostante tutto, lo manteneva distribuendo per strada pubblicità di aziende che per questo servizio gli passavano qualche soldo. Lo conoscemmo e, saputo la sua situazione, decidemmo di ricorrere ad Insieme Si Può. Con questo aiuto e la collaborazione di alcuni amici è riuscito a terminare il liceo ed ad essere il miglior studente della sua classe: molte volte andava a scuola senza aver mangiato e si vestiva con vestiti usati che gli trovavamo.



È entrato all'università ed, ironicamente, ha studiato ingegneria degli alimenti, distinguendosi sempre per i suoi bei voti e la sua responsabilità. Ricordo che il giorno della laurea mi ha invitato (presentandomi come uno di Belluno!) per festeggiare con un pranzo semplice insieme a sua mamma e a due professori ed in quell'occasione ci ha detto che ci considerava i gestori della sua formazione professionale.

Si è presentato ad un concorso per lavorare con lo Stato come professore ed è riuscito a vincerlo: ora fa il professore di ruolo ed ha raggiunto una buona qualità di vita per lui e la mamma. Sento che queste sono le notizie che riempiono di significato gli aiuti che si danno con tanto amore a bambini in necessità”.

Silvano Roggero

Il nuovo sito di “Insieme Si Può...”

Come annunciato in prima pagina, il 2019 ha portato in dono il **nuovo sito di Insieme Si Può**. È un sito più moderno nella grafica, più ricco di immagini, con contenuti inediti e un'attenzione maggiore alle storie delle persone che in qualche modo entrano in contatto con l'associazione. Ci sarà anche una **sezione dedicata ai Gruppi**, con spunti di riflessione ma anche lo spazio per valorizzare le loro iniziative. Ci è voluto molto tempo per prepararlo, ma il lavoro non è finito: **il sito sarà comunque in continuo aggiornamento**, con l'inserimento, ad esempio, di nuove modalità di donazione e di materiali multimediali. Inoltre è stato pensato per essere **consultabile agevolmente dallo smartphone**. Buona navigazione!

Mostra “Giocamondo!” a Pordenone

Fino al 13 gennaio sarà visitabile all'Oratorio Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù di Pordenone la **mostra “GIOCAMONDO!”**, mostra di giocattoli e strumenti musicali provenienti da tutto il mondo, allestita grazie alla collaborazione del Gruppo Missionario parrocchiale.

La mostra presenta circa 300 pezzi, raccolti in oltre trent'anni di viaggi nel Sud del Mondo. L'obiettivo principale di “Giocamondo!” è **raccontare ai bambini e agli adulti la mondialità, l'eguaglianza, la tolleranza, il rispetto nei confronti delle culture diverse dalla nostra** attraverso i giochi.

È possibile prenotare la visita guidata, sia per gruppi che per singoli, telefonando al numero 347 8915977 (Paolo).



Martedì 5 febbraio a Cusighe si parla di pace

Martedì 5 febbraio alle ore 20.30 presso la Sala Parrocchiale di Cusighe si terrà un interessante incontro con **Marco Perale**, giornalista e Assessore alla cultura del Comune di Belluno.

Argomento della serata sarà il messaggio diffuso da **Papa Francesco** in occasione della 52a Giornata Mondiale della Pace, che si celebra il 1° gennaio di ogni anno, dal titolo **“La buona politica è al servizio della pace”**: l'invito del Pontefice è di non pensare che la politica sia riservata solo ai governanti, ma di capire che tutti siamo responsabili del bene comune e quindi ognuno deve fare la sua parte al servizio della pace.

L'incontro è organizzato dal Gruppo ISP di Cusighe ed è aperto a tutta la cittadinanza.

Solidarietà Attiva per i bambini di Belluno



“Insieme si può...” è uno dei protagonisti di **Solidarietà Attiva**, progetto promosso dall'Associazione Pomi d'Ottone e che vuole offrire ai bambini di Belluno l'opportunità di impegnarsi concretamente a sostegno dei bambini in difficoltà vicini e lontani.

L'iniziativa di “Insieme si può...” accompagnerà i bambini bellunesi a divenire Ambasciatori dell'acqua, attraverso un percorso di sensibilizzazione sul tema dell'infanzia che nel mondo soffre per la mancanza di acqua potabile e un aiuto concreto alla realizzazione di un pozzo per una scuola ugandese.

Venerdì 11 gennaio 2019 alle ore 18 presso la Libreria Tarantola di Belluno ci sarà la presentazione e il lancio di tutte le iniziative legate a Solidarietà Attiva, che coinvolgono ISP e altre 5 associazioni del nostro territorio.